

***IL VERO TERZO POLO*****Nei servicer  
ormai ci sono  
300 miliardi  
di crediti malati***Gualtieri a pagina 9***I PRIMI SETTE GRUPPI ITALIANI ORMAI HANNO IN BILANCIO QUASI 300 MILIARDI DI CREDITI**

# I servicer sono il terzo polo

*Dal 2016 lo stock è salito di 175 mld  
Forte spinta dai mandati di gestione  
L'analisi di Banca Ifis sul comparto*

**DI LUCA GUALTIERI**

**A**l derisking delle banche italiane, che in pochi anni hanno ridotto drasticamente il fardello dei crediti deteriorati, ha corrisposto la rapida crescita degli attivi gestiti dagli operatori specializzati nel recupero che oggi sfiorano i 300 miliardi di euro. Considerando che Banco Bpm ha oggi un totale attivo di 206 miliardi e Bper di 136 miliardi, si potrebbe insomma dire che oggi il terzo polo creditizio italiano alle spalle di Intesa Sanpaolo e Unicredit è rappresentato dall'industria del servicing. Il dato è emerso da un report che Banca Ifis ha dedicato al comparto e che ne esamina l'evoluzione nel tempo.

A fine giugno i primi sette servicer per asset under management (DoValue, Intrum, Cerved Credit Management, Prelios Credit Servicing, Amco, Ifis Npl servicing e Gardant) gestivano circa 282 miliardi di euro di crediti deteriorati, pari all'85% delle non perfor-

ming exposure italiane (banche e investitori) e con un incremento di 175 miliardi rispetto al 2016. Lo stock è composto per il 74% da mandati di gestione, cioè accordi che gli operatori hanno stretto con le banche principali come Intesa Sanpaolo, Unicredit o Banco Bpm, mentre il restante 26% fa riferimento a operazioni straordinarie (joint venture, acquisizioni e alleanze).

Tra le modalità d'intervento che hanno inciso maggiormente sulla crescita dello stock c'è stata quella delle cartolarizzazioni garantite dallo Stato (gacs). Il 49% degli npl assistiti da gacs inoltre sono concentrati su cinque dei sette top servicer esaminati. Per il momento rimane invece contenuto lo stock degli utp in gestione (pari a 20 miliardi di cui nove fanno riferimento al salvataggio delle ex popolari venete).

«L'economia reale sta subendo le ripercussioni del contesto geopolitico, che si esprimono in minore crescita e nelle problematiche legate all'in-

flazione e alle strozzature delle catene distributive», spiega Frederik Geertman, ceo di Banca Ifis. «Questi fattori creano una situazione di incertezza come non ne affrontavamo da anni. Tuttavia, anche in questo contesto non credo che le priorità dei servicer cambieranno. Avranno piuttosto ancor maggior rilievo: bisognerà lavorare su efficienza ed efficacia. Per fare questo la specializzazione continuerà a essere un fattore decisivo. Banca Ifis, ad esempio, manterrà il proprio focus sul segmento degli unsecured small ticket. I nostri acquisti continuano a rispettare questo orientamento. In linea con il ruolo che vogliamo svolgere, di supporto al benessere di famiglie e imprese, crediamo che un approccio sostenibile nella gestione del credito deteriorato debba tenere conto del mutato contesto nel quale operiamo», ha concluso il ceo di Banca Ifis, che il prossimo 23 settembre organizzerà a Cernobbio l'11esima edizione dell'Npl Meeting. (riproduzione riservata)

## CREDITI DETERIORATI LORDI BANCARI DEBITORI RESIDENTI E NON RESIDENTI

mln€ e percentuali



## AUM CUMULATO IN GESTIONE DEI PRIMI 7 SERVICER

mln€ di gbv

